

## Andare in vacanza ad Alcatraz la nuova frontiera del pensiero

NON È UN RESORT, NON È UN ALBERGO MA È UNA CASA VACANZE COLLETTIVA

Il nome è già un programma, Alcatraz. Nome ovviamente evocativo del isola nella baia di san Francisco che ospitava il carcere di massima sicurezza più famoso degli Usa. L'Alcatraz italiana vuole essere proprio il paradosso di quel nome, un luogo di libertà per gli amanti della buona qualità e delle buone maniere, almeno così recita il "chi siamo" nel sito internet che ne pubblicizza le attività. Così si scopre che Alcatraz è una libera associazione tra cittadini fondata nel 1981 e che trova bucolica sede in ben 370 ettari di verde sulle splendide colline ombre in comune di Gubbio e che si fregia del blasone di "libera Università".

Detta così, potrebbe sembrare di trovarsi davanti ad un lussuoso resort alternativo o ad un villaggio turistico. Ma Alcatraz non è quello, anche se di quello ha preso in prestito quanto era utile ad una gestione di una "casa che non è un albergo", come recita lo slogan più gettonato della struttura, anche se ne possiede le migliori caratteristiche.

Così la decisione di andare ad Alcatraz per rinfrancare corpo ed anima appare la naturale conseguenza di un passa parola al quale segue la lettura dell'accattivante presentazione sul web. Inutile nascondere tutto gira ed è impregnato dall'atmosfera di un passato sinistorso in odore di mancata rivoluzione, evocativa di una giovinezza ormai lontana per la generazione degli ultracinquantenni (alla quale mi onoro di appartenere) ma che incredibilmente contagia ogni generazione seguente al cosiddetto post-68. Un contagio che ormai non è più legato ad ideologia od appartenenza, ma che trova per molti, collante in una voglia di ritrovare e ritrovarsi in atmosfere collettive che la vita ultra-individualista del terzo millennio,



Una conversazione di Yoga demenziale con Jacopo Fò

ha reso cappa pesante sulla testa di tutti. Così ad Alcatraz si incrociano persone di ogni età, di ogni tipo, e di ogni appartenenza politica e religiosa. Tutti alla ricerca di qualcosa ed attirati dal fatto che Alcatraz è impregnata dello spirito splendidamente artistico e giullaresco della famiglia Fò. Dario, Franca e il "giovane" di bottega Jacopo reale ispiratore di questa comunità vacanze. Perché Alcatraz nasce proprio da un'idea principalmente di Jacopo Fò che con un manipolo di eroi visionari ha costruito e non solo in maniera metaforica, mattoncino dopo mattoncino l'idea e le strutture di un luogo che non trova eguali. È un poco come la Kunsthaus Tacheles, il tempio della controcultura berlinese, la reinvenzione della Comune nella Berlino liberata dal Muro che dopo i momenti di gloria degli anni 90, ha compiuto la sua metamorfosi diventando meta turistica. Ma Alcatraz è di più, ha un

stile originale cresciuto pur nel solco profondo di una famiglia, quella Fò, che è parte disaccrante del teatro e della cultura italiana. L'introduzione che idealmente si sottoscrive per associarsi al club al quale bisogna iscriversi per entrare ad Alcatraz ne fotografa bene lo spirito, si legge: "Tremano i generali, i re, i grandi capitalisti, gli usurai, i venditori di week end di tristezza, gli assicuratori, i falsi invalidi, i guru piagnoni, i fabbricanti di hamburger cotti con l'olio di balena marcia. Gli sciamani del comico si sono riuniti durante la luna crescente di giugno, sono arrivati a Alcatraz da tutto il mondo. Lo scopo è quello di creare un contatto tra tutti noi, che produca un vortice esilarante, in grado di far sghignazzare il mondo. Ridere è l'unica speranza, la grande magia, la medicina che rende il tuo sistema immunitario tanto brutto, sporco e cattivo che i virus preferiscono an-

dare in vacanza in fonderia piuttosto che incontrarti, che c'hai dei leucociti grossi come lucertole e incazzati come Swarzenegger quando in tintoria gli rovinano i fazzoletti di seta. Basta con queste religioni patriarcali tutte culto del dolore e divieti sessualimentari, torniamo ai culti orgiastici delle antiche religioni matriarcali, quando il ridere era il sacro e il rito era la festa. Il nostro messaggio è politico, sociale, religioso, artistico: buttate a mare tutte le categorie, l'unica rivoluzione è nel senso del ridicolo. Raccontami una storiella divertente, fammi una gag, una battuta, fammi vedere che hai humor. Ridere è disinquinante, antiallergico, energetico, geniale, creativo. Ridere ci rende superiori alle macchine, uguali agli dei. Ridere smaschera la stupidità, galvanizza la creatività, esagera il sex appeal. Ridere è magico in modo esagerato!!!"